



Enel Green Power and Thermal Generation
Enel Green Power and Thermal Generation Italy
Power Plant Sulcis

Loc. Portovesme – 09010 Portoscuso, SU – Italy
T +39 0781 071200 - +39 0781 071299
enel_produzione_ub_sulcis@pec.enel.it

Enel Produzione S.p.A.
Power Plant Sulcis
Centrale Turbogas Assemini

Allegato AIA B30 - Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche

Impianto trattamento acque reflue (AC2 - attività connessa 2)

L'impianto di trattamento delle acque reflue della Centrale Turbogas di Assemini è dotato di 3 reti fognarie per la raccolta delle seguenti tipologie di acque:

- Acque meteoriche e di lavaggio potenzialmente inquinabili da oli minerali;
- Acque meteoriche non inquinate;
- Acque sanitarie.

Le acque meteoriche e di lavaggio potenzialmente inquinabili da oli minerali derivano da spurghi e lavaggi di aree coperte inquinabili da oli (sala macchine, edificio servizi industriali, ecc.) e da precipitazioni su aree scoperte.

Le stesse sono raccolte dalla fognatura oleosa e inviate al disoleatore. Nelle acque di questo tipo possono essere presenti tracce d'idrocarburi di origine petrolifera derivanti da accidentali perdite di oli lubrificanti e da macchinari durante le operazioni di manutenzione degli stessi. Nel ciclo produttivo tali sostanze non sono utilizzate come materia prima.

Con frequenza semestrale tali acque vengono analizzate ed i referti vengono trasmessi in allegato al rapporto annuale AIA.

Le acque meteoriche non inquinate derivano da precipitazioni su aree non inquinabili da oli o da altre sostanze, comprese le aree dedicate ai sistemi di accumulo BESS e loro asset pertinenti. Le stesse, tramite apposito sistema di raccolta, vengono convogliate alla vasca di raccolta acque oleose. Alla rete di fognatura delle acque oleose sono collegati i bacini dei serbatoi, le rampe di scarico delle autobotti, le aree sottostanti le tettoie dove sono alloggiati le elettropompe e i vassoi dei gruppi.

L'impianto di trattamento delle acque è costituito da una vasca di calma dalla quale, per tracimazione, le acque inquinate da oli passano nella vasca di disoleazione avente capacità pari a 2.000 m³. Tale vasca risulta interrata, a cielo aperto, di forma parallelepipedica, con pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato mediante membrana in polietilene ad alta densità. Nella vasca di disoleazione un discoil raccoglie l'eventuale olio presente e lo invia mediante pompe in una seconda vasca parallelepipedica, del tipo a cielo aperto, da 5 m³, per il raffinamento dell'operazione di separazione oli. Infine, gli oli vengono inviati in un serbatoio di raccolta cilindrico, verticale, a cielo aperto da 60 m³. Tale serbatoio è dotato di cordolo ed ha pavimentazione impermeabilizzata. L'acqua trattata è inviata tramite 2 pompe in una vasca trappola e da qui, mediante comandi manuali, allo scarico in fogna e, quindi, al depuratore consortile CASIC.